BIBLIOTECA COMUNALE DI BRA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

NUOVO
DIZIONARIO
ISTORICO,
OVVERO
ISTORIA IN COMPENDIO

Di tutti gli UOMINI, che si sono renduti celebri per talenti, virtù, sceleratezze, errori &c.

DAL PRINCIPIO DEL MONDO SINO A' NOSTRI GIORNI.

Nella quale si espone con imparzialità quanto i più giudiziosi Scrittori hanno pensato circa il carattere, i costumi e le opere degli uomini famigerati in ogni genere.

CON

Varie Tavole Cronologiche per ridurre in Corpo di Storia gli articoli, sparsi in questo Dizionario.

Composto da una SOCIETA' DI LETTERATI.

Sulla settima edizione Francese del 1789 tradotto per la prima volta in Italiano; ed in oltre corretto, notabilmente accresciuto e corredato d'un copioso Indice per materie.

Mihi Galba, Otho, Vitellius, nec beneficio, nec injuria cogniti.
TACIT. Hist. lib. I. §. 1.

TOMO XXIII.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

NAPOLI MDCCXCIV.
Per MICHELE MORELLI
Con licenza de' Superiori e Privilegio.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

NUOVO DIZIONARIO STORICO.

ROD

RODENBURG (N...), nato in Utrecht nel prossimo passato secolo, era un giureconsulto dotto e profondo. Professò la giureprudenza nella sua patria con molta celebrità, e si acquistò nome tra i giureconsulti mercè varie buone opere. Non ne citeremo che una, ma eccellente e rara, intitolata: *De Jure, quod oritur e ſtatutorum diverſitate*. Questo libro è il fondamento, su di cui ha travagliato *Boullenois* nel corso di 30 anni per la sua eccellente opera, *Intorno la contrarietà delle Leggi*, alla fine della quale trovasi pure impresso il Trattato di *Rodenburgh*.

RODERICO, *Ved.* RODRIGO.

* RODIGINO (Lodovico Celio), *Rhodiginus*, così chiamato da Rovigo sua patria, piccola città nello stato Veneto, benchè il suo cognome di famiglia fosse *Richieri*, era nato, secondo la più comune opinione, nel 1450. Dopo avere compiuti i suoi studj, specialmente della filosofia e della giureprudenza, in Ferrara, passò in Francia, ove trattennesi non breve tempo; ma non si sa nè quanto, nè in qual impiego. Ritornato in Italia nel 1491 tenne publica scuola nella sua patria, sinchè nel 1505 a motivo delle interne fazioni ne fu cacciato, con legge espressa, che non potesse più essere richiamato. In progresso dovette andar insegnando in diverse città le lettere greche e latine, ma senza poter trattenersi lungo tempo in alcuna per cagione specialmente delle guerre, che allora sconvolgevano l'Italia. Fu professore in Vicenza, in Ferrara, in Reggio, in Padova, e nel 1515 chiamato in Milano alla cattedra di eloquenza con onorevolissimo diploma del re di Francia *Franceſco* 1. Nel 1521 ritornò a Padova, e due anni dopo

ebbe il contento d'essere non solamente richiamato alla sua patria e rimesso nel consiglio, ma anche da essa spedito ambasciatore al doge di Venezia. Cessò egli di vivere in età di 75 anni verso la metà del 1525, e si volle, che gli venisse accelerata la morte dal rammarico provato per le disgrazie accadute al predetto re *Francesco* I, dal quale era molto amato. La sua opera principale sono le *Antiquæ Lectiones*, impresse Basilea 1566, e Francfort 1666 in f.; ma la prima e più stimata edizione è quella di Venezia *in ædibus Aldi & Soceri*, 1716 pure in f. col titolo: *Antiquarum Lectionum Libri* XVI, *in quibus commentarj a Cesellio olim concinnati reparantur, & linguæ latinæ* 400 *loca explicantur* &c. *Giulio Cesare Scaligero* la commenda moltissimo; ma i suoi elogj sembrerebbero meno sospetti di parzialità, se non fosse stato di lui scolaro. Bisogna per altro confessare, che vi sono sparse qua e là cose ottime, le quali posson esser utilissime a chi sia fornito di sana critica e di buon senso per conoscerle e scegliere a dovere.

RODIO, *Ved.* RHODIO.

RODOGUNA *ovvero* RHODOGUNA, figliuola di *Fraate* re de' Parti, fu data in isposa a *Demetrio Nicanore*, che veniva tenuto prigioniero dallo stesso *Fraate*; lo che produsse grandi sconcerti e disgrazie a motivo della gelosia di *Cleopatra*, altra moglie dello stesso *Demetrio* (*Veggasi* 1. CLEOPLATRA). Vi sono state altre principesse di un tal nome: quella di cui parliamo, ha somministrato l'argomento ad una delle più stimate Tragedie del celebre *Pietro Corneille*.

I. RODOLFO, *ovvero* RIDOLFO, *Rodulphus*, conte di Rhinfelden, duca di Svevia, sposo di *Matilde* sorella dell'imperatore *Enrico* IV, fu eletto re di Germania nell'anno 1077 dai ribelli, che il papa *Gregorio* VII aveva sollevati contro l'imperatore di lui cognato. Per qualche tempo la fortuna rimase dubbia tra i due concorrenti; ma alla fine abbandonò totalmente *Rodolfo*. Nel dì 15 ottobre 1080 seguì la quarta battaglia campale tra *Enrico* e *Ridolfo* nelle vicinanze di Wolcksheim, nella quale dopo lungo conflitto *Rodolfo* restò mortalmente ferito, e di lì a non molto morì, e morendo diede contrassegni di gran pentimento della sua ribellione. L'autore della *Vita* di *Enrico* IV presso il *Reubero* pretende, che *Rodolfo* fosse ucciso da' suoi medesimi soldati

BIBLIOTECA COMUNALE

ti guadagnati con denari dall' imperatore suo emulo. *Rodolfo* non lasciò, che una figlia, la quale sposò *Bertoldo* duca di Zeringhen.

* II. RODOLFO I, figlio di *Alberto* il *Saggio* conte di Hapsbourg ovvero Habsbourg, castello situato tra Basilea e Zurigo, e di *Edwige* di Kibourg, nato nel dì primo di maggio 1218, fu eletto imperatore d' Alemagna in una dieta di Francfort li 30 settembre 1273 dopo un interregno di molti anni. *Rodolfo* discendeva per linea paterna da *Gontrano* il *Ricco* conte di Alsazia e di Brisgau, e per mezzo di costui da *Eticone* duca d' Alsazia, stipite comune della casa *di Lorena* e della casa *d' Austria*; che dopo di questo, il quale fu il primo, ha poi avuta sì lunga serie d' imperatori occidentali. Il nuovo imperatore venne distinto col soprannome di *Clemente*, e mostrò fermezza, non volendo venir a Roma per farsi incoronare secondo l' uso, poichè diceva, che *niuno de' suoi predecessori erane giammai ritornato, se non dopo aver perduta qualche cosa de' proprj diritti della propria autorità*. Ciò non ostante nel susseguente anno 1274, dopo che i Milanesi ebbero spedita un' ambasciata a *Rodolfo* per riconoscerlo in re d' Italia, anche il papa *Gregorio* X confermò la di lui elezione, dopo che questo principe ebbe confermato a lui medesimo il possesso dell' esarcato di Ravenna, della Marca di Ancona e del ducato di Spoleti. Anzi li 18 ottobre 1275 seguì nella città di Losanna un abboccamento tra *Gregorio* e *Rodolfo*, in cui l' imperatore confermò di nuovo i riferiti possessi, e prese la croce dalle mani del papa, promettendo di andar a combattere gl' Infedeli, e promettendo altresì di venir a Roma a ricevere solennemente la corona imperiale nel dì d' Ognissanti del susseguente anno; ma poi non mantenne nè l' una, nè l' altra promessa, e di più, malgrado le accennate reiterate conferme de' possessi della Santa sede, continuò ad esercitare la sua autorità nella Romagna. Finalmente poi, mosso dalle pressanti istanze e dalle minacce del papa *Niccolò* III, spedì nel 1278 in Italia un ambasciatore, che in nome d' esso monarca con atto solenne li 4 maggio pose di nuovo la Santa sede in possesso degli stati predetti, e con formale accordo s' impegnò a difendere i beni e i privilegj della Chiesa Romana. Il regno di *Rodolfo* fu turbato dalla guerra contro

Ottocaro re di Boemia, sul quale riportò una segnalata vittoria; sicchè il vinto fu costretto a cedere al vincitore l' Austria, la Stiria e la Carniola. Acconsentì di fare omaggio-ligio all' imperatore in un' isola situata in mezzo al Danubio, sotto un padiglione, le di cui cortine dovevano esser chiuse, a fin di risparmiargli una mortificazione publica. *Ottocaro* vi si recò coperto d' oro e di gemme. *Rodolfo*, per un fasto superiore, lo ricevette coll' abito il più semplice: nel mezzo della cerimonia caddero le cortine del padiglione, e fecero vedere agli occhi del popolo e degli eserciti affollatisi sulle sponde del Danubio, il superbo *Ottocaro* inginocchiato, e che teneva le mani giunte tra le mani del suo vincitore. Alcuni scrittori hanno trattato da favoletta un tale racconto; ma il medesimo è accreditato: del rimanente poco importa che sia vero o falso. La moglie di *Ottocaro* irritata a motivo di quest' omaggio, impegnò il suo sposo a ricominciare la guerra. L'imperatore marciò contro di lui; diedesi la battaglia a Marckfeld in vicinanza di Vienna li 26 agosto 1279, ed *Ottocaro* la perdette insieme colla vita. Per mettere il colmo alla gloria di *Rodolfo*, sarebbe stato mestieri, dopo essersi assicurato della Germania, stabilirsi in Italia; ma erano passati que' tempi: egli neppure si fidò di venirvi, benchè più volte ne avesse formato il pensiere; e si ridusse a vendere la libertà a quelle città italiane, che si compiacquero di comprarla. Firenze diede per tale oggetto 40 mila ducati d' oro, Lucca 12 mila, Genova e Bologna ne diedero sei mila per cadauna. Questa libertà consisteva nel dritto di nominare i magistrati, di governarsi secondo le rispettive leggi municipali, di battere moneta, di mantener truppe &c. In una dieta tenutasi in Augusta li 27 dicembre 1282 *Rodolfo* diede ad *Alberto* suo figlio l' investitura dell' Austria e de' paesi dipendenti, che aveva tolti al re di Boemia; e quindi i conti d' Hapsbourg hanno preso il nome del predetto ducato e fondata la casa d' Austria. *Rodolfo* morì a Gemersheim in vicinanza di Spira li 30 settembre 1291 nell'anno 73 di sua età e 18 del suo impero, dopo aver avuto il dispiacere di sentirsi negare nel precedente anno dalla dieta di Francfort il consenso, ch' egli richiedeva, perchè il predetto *Alberto* suo figlio fosse creato

re

BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO